

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

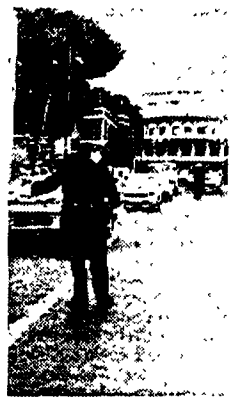
Ieri ● minima 12°
● massima 26°
Oggi il sole sorge alle 5,36
e tramonta alle 20,41

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 17

rosati
LANCIA
un'estate in THEMA



**Fascia blu dalle 22 all'una
Estesa anche a Trastevere**

La fascia blu cresce e si allunga. Da oggi il divieto di circolazione nel centro storico scatta anche dalle 22 all'una di notte. Lo ha deciso la Giunta capitolina per fronteggiare l'emergenza traffico. Questi i turni: dalle 7 alle 11, dalle 15 alle 19 e dalle 22 all'una. Il provvedimento è stato esteso anche alla zona di Trastevere. I consiglieri della prima circoscrizione avevano proposto di protrarre la fascia pomeridiana fino alle 20.

È in arrivo un carico di autobus per i Mondiali

giugno entrerà in funzione la nuova linea tranviaria 225, che collegherà piazzale Flaminio con Piazza Mancini, nei pressi dell'Olimpico. Nei giorni 9, 14, 19, 25, 30 giugno e 8 luglio, quando si svolgeranno le gare e l'area intorno allo stadio sarà trasformata in isola pedonale, verranno istituite quattro linee speciali, 122, 123, 124 e 125. Cominceranno il servizio tre ore prima dell'inizio delle partite e lo concluderanno un'ora dopo la fine degli incontri.

130mila lire per volare in elicottero sulla capitale

Roma. L'idea è del Centro sperimentale di aviazione che, associandosi con la «Odyssey Line Travel», ha messo ha punto l'iniziativa. I Mondiali, comunque, sono soltanto una scusa. Si continuerà, se la prova avrà successo, anche dopo. Per informazioni basta telefonare ai numeri: 582600 - 5899888 - 5890366.

10 giugno: una giornata per il parco dell'Appia

Una domenica alla scoperta del parco, indetta da un folto gruppo di associazioni, organizzazioni sindacali, comitati di quartiere e polisportive, tra gli altri: Italia Nostra, il Wwf, la Cgil, Camera del lavoro e funzione pubblica della Zona sud, la Lega per i diritti degli handicappati. Una giornata per sollecitare le istituzioni nazionali e locali a tener fede ai propri impegni e quindi a nominare l'Azienda consorziale, attivare le procedure di esproprio e utilizzare i 16 miliardi stanziati nel bilancio comunale. Sono state organizzate mostre, tornei e una gita cicloturistica con partenza da piazza del Popolo alle 8.30.

Da domani novità per le linee dell'Acotral

Da domani le autolinee in corsa sulla Casilina e sulla statale 155 di Fregene si fermeranno all'autostazione «Osteria del curato» in corrispondenza del metrò A. Il costo di biglietto e abbonamento verrà modificato. Per tutto il mese di giugno i viaggiatori in possesso di abbonamento mensile per Roma potranno utilizzare il metrò fino a Termini senza costo aggiuntivo, così pure il servizio ferroviario Acotral «Romano - Roma Laziali». I possessori di abbonamento per Roma dovranno sostituire le tessere entro giugno.

Diversirsi in città Centro estivo per bambini in I

«Vivere al centro della città» è il tema del centro ricreativo estivo che la I circoscrizione organizza nel mese di luglio per i minori da 3 a 14 anni residenti o figli di genitori che lavorano nella zona. Gli organizzatori vogliono fornire un'occasione di riflessione sugli squilibri e gli equilibri tra l'uomo e l'ambiente naturale. Saranno allestiti laboratori, spazi per gioco e attività motorie. Le iscrizioni sono già aperte. Sempre per i minori si inaugura oggi la casa famiglia di via Moncenione 4.

Festival di musica leggera più informazione sulla sessualità

L'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) ha allestito uno stand nell'area della rassegna musicale «Euritima» dove Ginecologi, andrologi, psicologi e sessuologi offrono gratuitamente consulenza e informazione sui temi della sessualità della contraccezione e della prevenzione. Il festival, che si svolgerà da giugno a settembre, è stato sponsorizzato anche dall'Aied.

DELIA VACCARELLO

Poletti «I partiti sfruttano i cittadini»

■ Violenza, individualismo, assoluta mancanza di servizi sociali. Questo il quadro della capitale tracciato ieri dal cardinale vicario Ugo Poletti nella relazione che ha aperto il convegno della diocesi sul sinodo pastorale. Un quadro di diritti negati e calpestati a vantaggio di interessi speculativi. La corsa al potere «ha assunto tale sfida tra gruppi all'interno degli stessi partiti - ha sottolineato il vicario del Papa - che è difficile ignorare la difesa di grossi interessi alle spalle dei cittadini». Il riferimento è alle manovre di sfruttamento delle necessità vitali della popolazione più debole che caratterizza in molti aspetti la politica dell'amministrazione. Secondo il cardinale la città vive in una situazione di enorme squilibrio, da una parte i poveri sempre più vessati, dall'altra i ricchi in corsa sfrenata per accumulare denaro. «L'insufficienza dei servizi - ha aggiunto Poletti - colpisce sempre di più i più colpiti: scuola arretrata, università turbata, ospedali e servizi sociali carenti, tutto questo favorisce la violenza grande e piccola e crea incertezza tra la gente che non ha più sicurezza».

A distruggere i valori è il dio denaro. «Il cittadino è incredulo e rimane schiacciato di fronte alla potenza del denaro che distrugge inesorabilmente ogni valore morale umano e cristiano». In questa situazione di trascuratezza e abbandono verso «i bisognosi», di assoluta mancanza di solidarietà, cresce e si alimenta l'individualismo. «A Roma - dice ancora il cardinale - è forte il senso dell'individualismo, unito all'impulso di prevalere sugli altri nel benessere e nella ricchezza, frutto del consumismo. Roma soffre per la violenza e per l'assenza di comunicazione culturale e civile che crea povertà spirituale».

Il cardinale, quindi, invita a «rievangelizzare Roma. Una metropoli moderna sempre distante dal senso religioso e inconsapevole della sua appartenenza al segno di Dio». Questo dovrebbe essere lo scopo del sinodo diocesano, annunciato 4 anni fa dal Papa e appena entrato nella fase celebrativa. «L'indifferenza religiosa tocca diverse famiglie e induce a prendere le distanze dagli insegnamenti del magistero». Accanto alla disgregazione religiosa c'è anche, secondo il cardinale, un immenso lavoro nella grande periferia della città, dove «si stanno sviluppando opere della carità ecclesiale verso immigrati poveri e malati». È necessario dunque abbattere «l'indifferenza religiosa di gran parte dei battezzati - ha concluso il cardinale - che travolge le nuove generazioni e vari strati della società». È necessario «rinnoverare la radice di verità divina che l'uomo porta in sé con la parola divina proclamata dalla Chiesa, in nome di Gesù Cristo».

Nessuno vuole gli appartamenti che centinaia di persone volevano cedere (a prezzi salati) ai turisti del pallone

Naufragano gli affitti mondiali

Delusione tra i molti romani che speravano di affittare il proprio appartamento durante i mondiali a prezzi da capogiro. Le agenzie immobiliari che avevano fiutato il business si sono ritrovate senza clienti. I turisti hanno scelto l'albergo. Investimenti andati a vuoto e qualche truffa andata in porto. In questo mese un milione circa di turisti raggiungerà la capitale.

ANNA TARQUINI

■ L'altra faccia dei mondiali: la delusione del mercato degli affitti. La grande illusione prospettata ai molti romani di poter far soldi cedendo il proprio appartamento ai turisti durante il mese dei mondiali si è dissolta nel nulla. Il milione di turisti che tra qualche giorno si riverseranno nella capitale del pallone hanno detto no alle cifre iperboliche, (quindici milioni per un mese, deposito incluso) richieste dai piccoli proprietari per gli appartamenti romani. Le agenzie immobiliari che avevano in ballo centinaia di appartamenti disponibili ad ospitare stranieri non hanno ricevuto nessuna richiesta, o quasi, tant'è vero che l'immobiliare De Seta, la più vicina ad Italia Novanta, è riuscita a concludere solo due contratti su cinquanta appartamenti dei quali aveva la disponibilità. Via di questo passo i dati sono sconcertanti: due

trattative in corso alla Globo Marketing; nessuna alla Navona Service; nessuna alla Castling per una richiesta che segna un enciclopedia quasi piatto. È facile immaginare che questo dieci per cento in più di presenze sul normale turismo andrà comodamente a riempire alberghi, ostelli della gioventù e pensioni. I tanti che avevano puntato sul business degli affitti ansiosi di mettersi in tasca qualche milione sono rimasti con un palmo di naso. Sono andati così in fumo i sogni di quanti, su quel gruzzolo avevano programmato viaggi alle Maldive, le speranze di chi si era improvvisato mediatore di professione e gli affari delle tante agenzie immobiliari che su questo business avevano creduto al punto di mettere in piedi una vera e propria organizzazione. «Siamo disperati i dati sono sconcertanti: due

sette milioni per un appartamento di due stanze, quando magari all'amica era stato promesso un contratto favoloso». Prezzi che si sono gonfiati da soli semplicemente alimentati dalle voci di parenti amici e sodicenti mediatori. E prezzi che si sono gonfiati grazie al genio di chi ha pensato di attrezzare la propria casa facendola diventare un mini-centro stampa dotandola di fax, due linee telefoniche e tanto di computer per la modica cifra di un milione al giorno. Ma persino di fronte a tutto questo ben di Dio, il giornalista straniero ha preferito l'albergo, e gli confort ha preferito invece l'alloggio di fortuna, e le agenzie turistiche che hanno investito sui camper e sui pacchetti viaggio economici. Investimenti andati a vuoto, e anche un leggero odore di truffa: è il caso di un'agenzia immobiliare che prometteva di fornire richieste e contatti con agenzie turistiche all'estero, ha chiesto a quanti volevano cedere il proprio appartamento una specie di tassa. Versando duecentomila lire e sottoscrivendo un mandato in esclusiva, si aveva diritto ad inserire il proprio nominativo nel computer per una lista di disponibilità. Come dire, giusto il costo di un biglietto di prima categoria per il mondiale di calcio. Molti hanno pagato.

A far fuggire gli stranieri è stata probabilmente la misura del canone. «È stato difficile - racconta il titolare della National Service - far capire alla gente che non poteva chiedere

«Quindici milioni per un mese» Ma le agenzie immobiliari hanno ricevuto pochissime richieste E c'è chi ha perso 200mila lire...

«Meglio l'albergo» E per i giovani camping e ostelli

■ Poco più di un milione di turisti, tra giornalisti accreditati e tifosi, si riverseranno nella capitale per il mondiale di calcio. Un dato assolutamente inferiore all'aspettativa, ma non ancora definitivo. A tre giorni dal via alberghi e pensioni della capitale cominciano a tremare: il tutto esaurito non è stato. Infatti il 30% dei letti disponibili sono ancora vuoti. Non il pienone sperato dunque, ma solo un dieci per cento in più rispetto al turismo «regolare». Una stima ufficiale e approssimativa la fornisce l'Ept: il settore alberghiero dovrebbe ospitare 485.622 visitatori contro i 441.475 del dato turistico aggiornato al giugno '89; e 504.542 turisti contro i 458.675, sempre del giugno '89, hanno scelto il settore extralberghiero.

Saranno 2500 i giornalisti accreditati, 700 i fotografi e una folla di Vip che porterà complessivamente circa 8000 persone. Alla fine della grande corsa ai preparativi Roma potrà disporre di 67.176 posti letto sempre per quanto riguarda il settore alberghiero; 33.000 per quello extralberghiero; circa 15.000 offerti dal mercato privato. Si parte da un minimo di 40.000 lire per notte in un albergo di categoria media alle tre-quattrocentomila in quelli di lusso. Il contrario per le pensioni dove si parte da un minimo di 40.000 lire a notte per una stanza doppia nella zona Termini, (regolarmente la richiesta si aggira intorno alle 20.000 lire) alle 50.000, 60.000 mila lire per una camera in centro. In linea di massima il turista mondiale spenderà circa 200mila lire al giorno, vitto e alloggio compresi. Penalizzati invece ancora una volta i giovani che trovano un mondiale troppo caro per le loro tasche. Al momento infatti nessuna prenotazione è arrivata al Cis. Pochi campeggi e molto decentrati, e un solo ostello in ristrutturazione.

In provincia stravinca l'astensione

Un romano su due alle urne Il 93% contro caccia e veleni

Roma, capitale del voto nel Lazio, si avvicina alle percentuali di affluenza del Nord: attorno al 50,6. Nell'intera regione si sono recati alle urne il 46,2% degli elettori. Il «sì» totalizza ovunque la stragrande maggioranza dei suffragi. A Fiumicino stravinca il «partito» del non voto in provincia. Frosinone si conferma roccaforte dei cacciatori. Dappertutto si è votato di più nei capoluoghi.

RACHELE GONNELLI

■ Nella capitale i referendum su caccia e pesticidi sarebbero passati, anche se di misura. Roma si è avvicinata al Nord quanto a percentuale di partecipazione al voto e si è soprattutto distaccata di molto dal Centro-Italia. La città si è espressa al 50,5% per il quesito generale sulla caccia, il primo; al 50,6% per quello sull'accesso dei cacciatori ai fondi privati, e al 50,6% sulla scheda gialla della caccia e al 93,2% sulla scheda rosa, sempre sulla caccia. Contro i veleni nel piatto si sono schierati quasi tutti quelli

dalla metropoli alle piccole realtà della regione. Già nell'hinterland gli elettori si riducono al 44,1%, con differenze di uno, massimo due centesimi di punto tra un quesito e l'altro. Il record negativo è di Fiumicino, che è riuscito a raggiungere a malapena la soglia del 14%, ma anche in alcune circoscrizioni non è stata raggiunta la media cittadina. I risultati migliori per l'affluenza alle urne si sono avuti in X circoscrizione, nella zona di Garbatella, all'Eur e nel quartiere Monteverde-Gianicolense: con percentuali che oscillano tra il 52 e il 54 per cento.

In provincia hanno votato di più le donne: complessivamente le elettrici hanno battuto in senso civico gli elettori per uno scarto di 50 mila voti. La situazione si presenta invece rovesciata in città, dove prevale l'elettorato maschile, per un punto in più di percentuale. A totalizzare i maggiori suffragi è stato il referendum contro i veleni in agricoltura al quale hanno risposto 333.856 abitanti fuori Roma e in complesso

un milione e 520mila persone. (il «sì» avrebbe vinto al 93,9%). Veniamo ai dati regionali. Gli elettori che nel Lazio hanno votato sono il 46,2. Si sono espressi per il «sì» sulla legge quadro sulla caccia il 92,3%, il 92,9 contro l'accesso dei cacciatori ai fondi, il 93,6 contro i pesticidi. Ovunque la partecipazione è stata maggiore nei capoluoghi. A Latina città, il risultato migliore, con il 45% di affluenza, che si riduce al 39,7 (su tutti e tre i quesiti) prendendo in esame l'intero territorio provinciale. Il «sì» contro la caccia ha vinto al 93,4%. A Frosinone, dove c'è una forte tradizione di cacciatori (90% di votanti anticaccia), l'attenzione si è concentrata sui pesticidi con un 46,6% di votanti, il 38% nei paesi e nella campagna ciociara. Per la caccia invece si esprimono rispettivamente il 44,5 e il 37,9. Anche nel Reatino si passa dal 37,6 sui due referendum anticaccia (90% di «sì») e 37,3 sui pesticidi, al 44,7 e 44,9 a Reoli. A Viterbo invece il dato è omogeneo: 38,2.



Solo un romano su due è andato a votare

«Che noia». E il regista li pesta

■ I calci di Pippo Baudo al povero «Iogionista» che criticava la «performance» di Katia Ricciarelli, hanno conquistato le copertine dei settimanali rosa e, di conseguenza, la notorietà. I pugni di Alberto Festa (Chi era costui?) sono sicuramente meno celebri, ma non per questo poco dolorosi. Lo sanno bene i due ragazzi che hanno pagato le conseguenze dell'ira funesta del regista, molto celebrato dai parenti e vicini di casa, finendo all'ospedale per «ecchimosi al volto». In altri termini: faccia gonfia come un pallone. Una sorta di pena del contrappasso per aver espresso un giudizio poco lusinghiero e moderatamente triviale sull'opera del regista: «due palle così». E Alberto Festa si è indignato. È nata così una discussione, risolta a forza di pugni. Al termine della rissa il regista e i due suoi sfortunati critici sono

GIANNI CIPRIANI

stati portati al primo distretto di polizia. Hanno raccontato le loro versioni e sono andati via preannunciando un tiro incrociato di querele. Tutto è accaduto domenica sera, nel corso del «Fantafestival». Una rassegna un po' particolare nella quale vengono trasmesse opere già «consacrate» dal pubblico e dalla critica insieme con opere «minori», dirette da giovani autori. Una sorta di «corrida» dei registi che pre-

sentano i loro lavori di fronte ad un pubblico appassionato, competente e un pochino «cacciatore» che dispensa pochi applausi e non risparmia critiche, fischi lazzi e urla di disapprovazione. Alcuni giorni prima, sempre al Cipriani, il pubblico aveva sgranoramente contestato la «Maschera del demonio», di Lamberto Bava. Domenica sera era la volta di «Gipsy Angel» di Alberto Festa, 32 anni, con l'impavido regista pre-

sente in sala. A Daniele Mainardi e Franco Santo, tutti e due di 25 anni, il film non è piaciuto proprio. E così hanno espresso pesantemente il loro giudizio. Poi grida, insulti, spinte e la situazione è degenerata. Daniele Mainardi, colpito duramente al naso, è stato giudicato guaribile in quattro giorni. Al suo amico è andata peggio: sei giorni per i pugni presi in faccia. Insomma, al «Fantafestival» non c'è proprio pace. L'anno scorso il raid, meno folkloristico, dei naziskin, che aggredirono e mandarono all'ospedale due ragazzi. Domenica sera la scappatoia. Evidentemente zombie, vampiri, lupi mannari alieni e hitlerfascisti, contrariamente all'effetto «catartico» provocato dalle tragedie greche, stimolano la produzione di adrenalina. E fanno prudere le mani.

Proteste alla Gnam I custodi in assemblea «Troppe mostre collaterali poco il personale»

■ Proteste Mondiali. Giovedì prossimo, i lavoratori della Galleria nazionale di arte moderna bloccheranno l'inaugurazione della mostra prevista per il 18. Per tre ore il personale si riunirà in assemblea bloccando l'accesso al prestigioso museo. Si tratta di uno sciopero per la qualità del servizio. Il personale, infatti, protesta per il continuo ripetersi di un uso della galleria, alcune volte discutibile, che privilegia l'allestimento di mostre collaterali a scapito della fruibilità del complesso dell'istituto. «Alcune sale - è scritto in un comunicato - della sezione '800' e '900', nelle quali sono esposte importanti opere, vengono tenute chiuse per allestire mostre ed adibire i

custodi a questi compiti. Molte di queste attività vengono svolte dal personale che già di fatto è carente, in prestazioni straordinarie non pagate da maggio dell'89. I lavoratori chiedono l'immediato pagamento di tutti gli arretrati, la contrattazione decentrata, oltre al rispetto di tutti i diritti sindacali. Dure critiche vengono rivolte dai sindacati confederali alla soprintendente reggente della galleria, la dottoressa Augusta Monfermi, accusata di «non rispettare le norme relative all'orario, alle mansioni e alla professionalità dei dipendenti» e di fare «un uso esagerato del ricorso ad appalti e a collaborazioni esterne».



Università Via gli ambulanti arriva il parcheggio

■ Cioldoli, orecchini, tappeti, foulard Gli ambulanti del mercatino del «Pratone» alla Sapienza, che tutte le mattine animavano il campus di fronte al rettore, non venderanno più il loro merce. Su quella superficie l'amministrazione dell'Università ha deciso di costruirvi un megaparcheggio sotterraneo (1600 posti) per auto private. Da sabato scorso tutta l'area è stata recintata con lastroni di alluminio, mentre all'interno timide ruspe hanno già cominciato a preparare il terreno. E gli ambulanti? Più verosimilmente, dovranno trovarsi un altro posto.